



TELEANGELO CUSTODE
di Alberto Priora

C'è chi dice che la tecnologia dovrebbe essere al servizio dell'uomo, ma c'è anche chi già dice che la tecnologia dovrebbe essere al servizio di Dio. In teoria non dovrebbe averne per niente bisogno, ma non si può mai essere sicuri di come si evolvano le cose. O meglio, in teoria qualcuno è sicuro di come si evolveranno le cose, ma forse bara e se ne approfitta un poco.

In buona fede, sia chiaro.

Stai camminando, senza alcun interesse particolare, lungo un'importante via commerciale. Hai fatto un giro nella grossa e ricca libreria, rimanendo abbagliato dalla quantità di carta inutile che ornava gli scaffali; quindi ti sei concesso un caffè. Hai schivato all'ultimo istante decine di persone, intente a chiacchierare con i propri accompagnatori. Hai poi cercato di evitare tutto quello che avrebbe potuto ricordarti la fidanzata che ha deciso di diventare la tua ex-fidanzata, ignorando ogni sorta di negozio di abbigliamento, di gioielli e di articoli tipicamente adatti a un pubblico femminile.

Cercavi di esaurire il più possibile le tue forze, in modo da non avere più energie per poter riflettere sulle tue sfortune.

Ci stai riuscendo?

Quasi per niente.

Praticamente senza accorgertene ti trovi davanti al negozio che vende telefoni cellulari. La vetrina è illuminata e ha in mostra tanti modelli scintillanti. Non te ne intendi molto di telefoni cellulari, e non ti sembra di riconoscere nessuno di quelli esposti.

All'interno un commesso sorridente, dall'età indefinibile da qualche parte tra i quaranta e i cinquanta, è in attesa di clienti.

Ispira già fiducia. La fiducia è importante.

Forse è in attesa proprio di te.

Sollevi lo sguardo per leggere l'insegna.

Un *Voci dal cielo* lampeggia con invitanti bagliori azzurrini. Un nome inusuale, ma non completamente sconosciuto. Anche se non ti è chiaro a quale operatore faccia capo, sai che se ne è parlato parecchio negli ultimi tempi.

Cerchi allora di farti venire in mente qualcosa della campagna pubblicitaria; è una campagna che ha usato attori famosi, che non ha badato a spese.

Uno dei suoi slogan è: "Una voce dal cielo, una voce verso il cuore."

Già, sono proprio loro.

La cosa ti incuriosisce. La cosa ti attrae. La cosa ti è necessaria. Passi tra i tre stati d'animo in un attimo.

Stai per entrare.



Hai già un cellulare, un modello abbastanza vecchio, che non hai voluto cambiare malgrado le insistenze della tua ex. Ma “Okay” ti dici. “Magari hanno qualcosa di economico e mi ritirano l’usato.”

Spingi la porta a vetri e varchi la soglia del negozio.

«Benvenuto, gentile cliente. La pace sia con te» ti accoglie il commesso.

«Ehm, buongiorno... io vorrei...» gli rispondi.

«Certamente. Le mostro subito il modello che fa al caso suo. Da questa parte, prego.»

«Come fa a... sapere che modello mi serve?»

Il commesso si volta verso di te senza cedere il suo sorriso di un solo millimetro.

«Non sarei degno di servirla se non lo sapessi.»

“Una logica impeccabile” dici dentro di te.

Il commesso si avvicina a una vetrinetta e prende uno scintillante cellulare color platino; sembra diffondere luce, anche se non noti nulla di acceso.

«Questo è sicuramente adatto a lei.»

«Be’, se...»

«È la nostra specialità.»

Eppure non sembra niente di particolare. Il telefono ha un display e una tastiera abbastanza tradizionale, unica concessione è al centro un simbolo composto da un paio d’ali.

«Non vorrei che fosse troppo costoso, sa, non è che io...»

«Di questo non deve preoccuparsi.»

«Mi dica quanto costa.»

Il commesso ti fissa senza smettere di sorridere.

«Per il momento non ha un vero e proprio costo. Ci stiamo ancora presentando alla nostra potenziale clientela, una clientela che riteniamo molto estesa. La nostra migliore pubblicità è avere utenti soddisfatti, il nostro miglior guadagno è poterli rendere felici.»

Ti passi una mano sul collo a metà tra l’innervosito e il sorpreso. Ti accorgi che lo sapevi già, che hai fatto una domanda di cui conoscevi la risposta, ma che volevi essere sicuro.

«Non mi ha risposto.»

«Se lei è qui, vuol dire che ne sente il bisogno. Quindi il telefono è suo. Qualcosa che le sarà utile nella vita. La consideri una promozione. Si ricordi solo di parlarne con i suoi amici.»

“Già, amici...” pensi amaramente.

«Mi lasci semplicemente il suo vecchio telefono e io penserò a tutte le pratiche, al trasferimento del numero e alla trasmissione della memoria. Ecco qui l’auricolare, non lo dimentichi.»

“Già, perché serve anche da telefono normale. Non devi dimenticarlo.”

«Non c’è il caricabatteria?»

«Non ce ne è bisogno; ha una carica che si può definire eterna.»

«Ah, grazie.»

E così te ne esci.

Adesso sei fuori dal negozio con lo scintillante cellulare in mano; ti senti già più calmo.

La pubblicità. Lo sai cosa dice la loro pubblicità.



Vai a casa e appoggi il telefono sul tavolo, poi lo guardi a lungo in attesa della chiamata.

Di solito si dice che se guardi un telefono, questo non suonerà mai. In questo caso potrebbe chiamarti qualcun altro.

All'improvviso il cellulare squilla.

«Pronto?» dici cauto. Magari è solo il commesso gentile che ti avverte dell'attivazione.

«Buongiorno a te» risponde una voce dal timbro maschile, una voce un poco eterea, una voce che sembra arrivare da lontano, ma che senti già tanto vicina. È tranquilla. Non l'hai mai sentita, eppure ti sembra già familiare.

«Chi parla?»

«Sono il tuo Angelo Custode, naturalmente.»

«Sì, certo... naturalmente, volevo dire...»

«Comprendo il tuo iniziale smarrimento, non ti devi preoccupare.»

La voce è calda, amica. Come un'onda affronta le barriere del tuo imbarazzo. Le supera.

«Io mi chiedevo...»

«Tu avevi bisogno e io sono arrivato fino a te.»

«Sì, avevo... ho bisogno.»

«Visto? La prima cosa che voglio dirti è che non dovrai mai e poi mai sentirti giudicato da me. Il mio compito è di aiutarti e di parlarti. Non dovrai mai avere timore nel confidarti con me. Apri il tuo cuore e io sarò in grado di migliorare la tua vita.»

«Non è quello che vogliono tutti? Avere una vita migliore, intendo.»

«Certamente. Io veglierò su di te. E per essere sempre con te, il mio primo consiglio è di indossare l'auricolare che ti è stato dato con questo telefono cellulare. In questo modo, potrò seguirti meglio.»

«In questo modo sarai sempre con me?»

«Esatto.»

La voce angelica sembra sciogliere ogni tuo dubbio. Promette sicurezza, quella che ti manca.

Metti l'auricolare intorno all'orecchio destro e fissi il cellulare alla cintura. La pubblicità aveva ragione: sempre con te.

Il tuo Angelo Custode personale. Sempre in contatto.

«Hai qualche domanda?»

«Sì, ecco... mi chiedevo...»

Non fai a tempo a formulare la domanda che già arriva la risposta.

«Ti chiedevi se io sono sempre in contatto con il Nostro Signore. La risposta è sì; sempre.»

Adesso puoi andare a riposare tranquillo; già senti la tensione che si dissolve, già vedi di fronte a te una strada più chiara e luminosa.

Ti corichi mentre la voce inizia a parlare e ti dice cosa c'è di sbagliato nel modo in cui ti comporti tutti i giorni e inizia a dire cosa fare per migliorarti.

Ti addormenti pensando che forse, con oggi, la tua vita è cambiata.

E quando ti risvegli, ti accorgi che le cose sono già cambiate.

«Buongiorno. Spero che tu abbia riposato bene.»



«Sì, grazie. Era parecchio che non dormivo così bene.»

«Ne sono felice. Ti annuncio che sarà una giornata importante questa. Dopo colazione abbiamo in programma molti interessanti incontri.»

«Incontri?»

«Esatto. Ho già contattato il tuo prossimo datore di lavoro tramite il suo Angelo Custode e non vede l'ora di poterti vedere per definire i particolari.»

«Nuovo lavoro?»

«Esatto. Un nuovo lavoro, un lavoro migliore, ti attende.»

«Ma mi piace il mio lavoro.»

C'è un attimo di silenzio nell'auricolare, poi la voce angelica torna a parlarti.

«Il mio compito è di migliorare la tua vita e questo è un miglioramento.»

«Ma io...»

«E comunque ti sei già licenziato dal tuo vecchio lavoro.»

«Mi sono licenziato?»

«Certo. Ho fatto una telefonata questa mattina presto. Non preoccuparti per i tuoi effetti personali, verranno inviati nel tuo nuovo ufficio, ho già dato le indicazioni necessarie.»

Il dubbio risale attraverso di te, ma poi si scontra con il tono di voce che esce dall'auricolare, si ferma e inizia a dissolversi.

«Va... va bene...»

«Certamente. E poi, più tardi, nel pomeriggio ti incontrerai con dei nuovi amici, altre persone che come te hanno sempre con loro il proprio Angelo Custode. Hai bisogno di amici.»

«Mi sembra giusto...»

«E tra di loro c'è una persona speciale che sarai felice di incontrare. Ho parlato con il suo Angelo Custode e siamo d'accordo entrambi che siete fatti l'uno per l'altro.»

«Una... una ragazza?»

«Certamente. Una ragazza adatta a te, perfettamente adatta a te. La vostra vita insieme già si prospetta felice.»

Ancora un dubbio che si agita e freme dentro di te. Senti come qualcosa che non va, ma ti sfugge con esattezza cosa.

L'Angelo Custode forse sente anche questo e la sua voce si fa ancora più suadente, ancora più convincente, ancora più amica.

«La tua vita sta già migliorando, ed è solo l'inizio. Non trovi?»

Devi rispondere. Sai che devi rispondere. E cosa rispondi?

Per un attimo pensi di toglierti l'auricolare e a rimettere sul tavolo il cellulare. Potresti spegnerlo, se solo sapessi come, perché ti rendi conto che non ha un pulsante per lo spegnimento.

«Non desideri la felicità?» ti chiede ancora la voce dal telefono.

«Io... io...»

«E tante altre cose felici ti aspettano.»

Il dubbio recede e si dissolve. Hai scelto, anche se forse non hai mai avuto scelta, ma anche questa riflessione si allontana e dopo un attimo non sembra neppure che sia mai stata tua.



«Certamente.»

«Benissimo, figliolo. Adesso prepariamoci. Ci aspetta una bellissima giornata.»

«Sì, ne sono sicuro.»

«E non dimentichiamoci di dire a chi incontriamo quanto sia migliore una vita con un Angelo Custode sempre con noi. Qualcuno ancora non lo sa, qualcuno ancora non ha il cellulare adatto, ma, come ho detto, le cose migliorano.»

Da adesso in poi la tua vita sarà diversa, sarà migliore.

«Certamente» rispondi e poi non ti dai più pensiero.

Racconto vincitore della XI edizione di *Una Storia Al Mese*.



D: Il racconto porta alla luce anche un altro fenomeno della nostra vista quotidiana che sta ritornando prepotentemente alla ribalta: la religione. In un'epoca di progresso e alta tecnologia, perché, secondo te, le persone si affidano ancora alla fede?

A: Avrei sulla punta della lingua una risposta per nulla politicamente corretta. Sarà un diploamatista e rovescerà la cosa. La scienza e l'arte in generale rende liberi e se rimane il rischio con la scienza qualcuno è più sicuro. Gli altri questo non lo mette in dubbio e per le difficoltà di sviluppare pensiero individuale, pensiero critico e per le difficoltà di scoprire il mondo e l'universo fisico attorno a noi e di indirizzarci al nostro ruolo in essi per tentativi ed errori: ovvio. La religione e le altre qualità? La cultura sono sfruttate di solito male (invece no. Non tutti se la sentono di essere liberi (non tutti hanno abbastanza coraggio e la religione è anche le sette, l'esoterismo) le carte in tavola diventa un comodo alibi per rinunciare e dare in appalto la propria individualità ad altri. La religione (anche l'arte e la cultura) dovrebbe dare strumenti per crescere (ma finisce troppo spesso per dare solo modi di comportarsi. Cos'è alla fine del progresso ci si accapiglia per prendere i risultati (ma si sa che non si arriva).

La fantascienza (soprattutto quella letteraria) si : spesso posta queste domande.

D: Quando è nata la tua passione per la scrittura?

A: Contemporaneamente alla mia passione per la fantascienza. Mio padre : sempre stato un lettore di fantascienza e credo che abbia tre quarti di tutta la fantascienza stampata tra gli anni '60 e gli anni '80 e me l'ha trasmessa. Cominciato a 11 anni con l'Odissea nello spazio di Clarke e non mi sono più fermato. Quando ero alle elementari (circa il 1960) scrivevo i copioni di quello che leggevo ricopiando i quaderni: ogni quaderno era un romanzo. Cose tipo ; 511) Giungla nello spazio o ; -Il corsaro Siallo o anche interminabili scontri tra alieni a bordo di dischi volanti e orsacchi per la difesa della Terra e avevo anche un certo seguito (tanto che in classe nacque un club degli imitatori ma non avevano la mia costanza (perché credo di aver scritto almeno una quindicina di romanzi/quaderni). Sono andato avanti fino a circa il 1971 e ho anche scritto un centinaio di racconti in Universi? Quando ancora si scriveva a macchina e si usavano le fotocopie e partecipando a qualche concorso (ma con poca fortuna e anche se in concorso orsacchiato dall'Editrice Nord arrivai terzo).

Poi mi sono fermato (in pratica) fino al 1971 quando grazie alla rete e all'aver scoperto che da allora si poteva comprare fantascienza inedita in Italia e trovato nuovi stili. Nel 1971 (al primo tentativo in un concorso) sono andato in finale al Premio Galassia (poi ho scoperto La Tela Nera e poi anche K-4 e mi sono messo a scrivere in maniera assidua. Cominciato a classificarmi e a vincere qualche volta e ho aumentato i ritmi e anche la qualità (spero).

D: Scrivi regolarmente oppure quando senti l'ispirazione? Hai un posto e/o un metodo particolare?



A: Sono molto metodico sia quando le scrivo e per i libri assieme con sessioni di un certo numero di pagine al giorno e quando scrivo. Di solito ho diversi racconti e/o romanzi e porto avanti in contemporanea questo sia perché mi spiace dover lasciare indietro delle idee o degli spunti (sia perché se mi succede di bloccarmi in uno dei racconti (posso andare avanti in un altro. Poi a volte succede che un racconto in particolare in termini bene eppure che si avvicini una scadenza e allora mi dedico a una cosa sola per qualche giorno. Al contrario esistono anche le serate in cui dopo dieci minuti decido che: «Mi piace qualcosa, altro»

Di solito scrivo la sera per una o due ore in un arco di tempo che va tra le 15.11 e le 15.118pi> i pomeriggi del sabato e della domenica quando capita. Ovviamente scrivo al computer (che a casa: sistemato alla fine di un corridoio cieco se penso a quando scrivevo su carta versione dopo versione per poi dover battere tutto a macchina mi venivano i crampi e seppure con le cuffie e la musica ascoltata classico (melodico o progressive). La musica: importante quando scrivo (non perché mi dia ispirazione (ma perché crea emozione. A (vanno assieme anche la Guinness (la Led Zep e il succo d'arancia.

Ovviamente poi se serve scrivo ovunque mi capita (mi piace se all'aria aperta.

D: Credi che per uno scrittore sia importante il confronto con altri autori?

A: Penso sia fondamentale. Dopo il leggere e il scrivere tanto è anche questo: un confronto con altri autori anche se indiretto (credo che sia la cosa più importante. Per me va fatto con umiltà (perché si impara a quando si è a scacciare e ti accorgi che ci sarà sempre uno più bravo di te, c'è sempre da imparare. Serve avere qualcuno che guardi quello che scrivi dall'esterno (anche se solo uno che scrive riesce a indicarti bene quello che non funziona perché sa come funzionano i processi creativi. Mi piace la bocca; i processi creativi (vero? Non puoi diventare bravo se non sei anche umile. Ho notato che c'è, in giro è in rete pareccia gente che crede di aver scritto dei capolavori e che (quando gli fai notare che quello che ha scritto ha acqua da tutte le parti stile copiato (si inalbera e cita le opinioni di studiosi e università illustri pur di difendere il fatto che usa ancora le; dunque è. Gente del genere non: capace di migliorarsi.

D: Stai lavorando a qualcosa attualmente?

A: Qualcosa? Abbia una decina di pagine a disposizione per l'intervista? Gi sa di no e quindi sarà breve. Allora (in questo momento e in lavorazione un romanzo di fantascienza abbastanza classico (space opera in chiave futurista per il Premio Urania (un romanzo fantascienza alla George L. L. Gartin (due serie di racconti collegati tra loro e/o con la stessa ambientazione e che diventeranno due romanzi separati prima o poi e il progetto di un altro romanzo più breve a cavallo tra fantascienza e fantascienza. Poi ho tre o quattro racconti (iniziati (mentre il file con l'elenco delle idee o delle trame e a' vedeva un po', *D voci. Poi ho anche l'elenco di tutto quello che ho scritto prima del 1111 e che vorrei riscrivere e non passa il giorno che non viene in testa qualche spunto



Ora" (abbassa la sciarra: il 10%.

Sai perché è strana gente loro con regolarità? il limite dei caratteri nei concorsi? C'è? perché?

D: Adesso una domanda disinteressata: Cosa pensi di *Una Storia al Mese*?

A: Tutto il bene possibile. Le scritte e analizzare gli scritti degli altri : uno strumento inimitabile per imparare a scrivere. Se usato bene si vede molti utenti di USA che si lamentano di essere in errore (ti permette subito di correggere una serie di errori locali e poi di passare dallo scrivere a caso allo scrivere in maniera strutturata (con un progetto in testa. -o vengo dalla *Galleria* de La Tela Nera e mi sono accorto di come ci sia un abisso tra come scrivevo prima e come scrivo adesso.

D: Infine, l'ultima ma non meno importante domanda: credi nell'esistenza del Monolito?

A: -Il Gonolito mi è apparso e ho detto di dire di sì Buondi la mia risposta :: assoluta mente sì





IL GRUPPO XII SULLA RETE:



www.xii-online.com



www.xii-online.com/forum



www.xii-online.com/blog



www.xii-online.com/shop



<http://www.myspace.com/xiispace>



info@xii-online.com

VISITA ANCHE:



La Tela Nera: www.latelanera.com



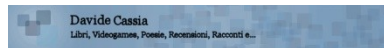
EBookGratis: www.ebookgratis.net



Necro: www.necro.it



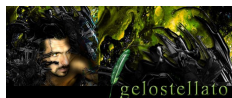
Cinema Horror: www.cinemahorror.it



Davide Cassia Blog:
<http://davidecassia.blogspot.com>



Thriller Café: www.thrillercafe.it



Gelostellato:
<http://gelostellato.blogspot.com>



False Percezioni:
<http://falsepercezioni.blogspot.com>



Strumm und Drunk:
<http://strumm.splinder.com>



Opera Narrativa: www.operanarrativa.com



Scheletri: www.scheletri.com



Diramazioni: www.diramazioni.it



Midian:
<http://welcome-to-midian.blogspot.com>